

che mettono in diretta comunicazione quel porto con Alessandria d'Egitto, e sono le linee 29, 30, 31 e 32.

Io quindi lo prego di non voler insistere nel suo emendamento.

PRESIDENTE. Ora darò facoltà di parlare ai diversi proponenti, salvo, ben inteso, all'onorevole De Felice, che ha già parlato, e al quale domanderò soltanto se insista, o no.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Carnazza per svolgere i suoi emendamenti, di cui ho già dato lettura.

CARNAZZA. Ho inteso che l'onorevole ministro non accetta i nostri emendamenti alle linee 19 e 20, emendamenti che si possono svolgere contemporaneamente, perchè concernono lo stesso viaggio.

Malgrado le ragioni addotte dall'onorevole ministro, io ritengo di dover insistere negli emendamenti da noi presentati.

Dissi già che ritengo una spesa pressochè inutile quella delle sovvenzioni marittime, ma non vorrei che la spesa inutile diventasse anche dannosa, perchè credo che il Governo non abbia diritto di spostare, mediante una disposizione di legge, delle correnti di traffico attualmente esistenti.

L'onorevole ministro diceva di non poter accettare il nostro emendamento perchè si tratta di una linea per passeggeri, destinata a far concorrenza alle linee estere, linea che perderebbe il suo pregio se avesse numerosi approdi.

Se questo è il concetto unico della linea, è evidente che si tratta di danaro sciupato, perchè l'onorevole ministro riconoscerà che, di fronte a cinque Compagnie estere, che fanno questo servizio con una velocità di 20 miglia e con vapori di portata molto superiore ai nostri, non vi sarà alcun viaggiatore, che preferirà i vapori italiani.

Dunque la velocità e il tonnellaggio minore escludono che si possa fare concorrenza alla bandiera estera.

Nè veramente saprei trovare economico lo spendere dei denari per fare concorrenza alle Compagnie estere solo per avere il piacere di trasportare forestieri. Avrei compreso questo argomento quando nel progetto del Ministero, conformemente a quello della Commissione reale, si trattava di vapori con velocità di 20 miglia, ma l'argomento perde efficacia quando si tratta di vapori a 17 miglia, e, quel che più importa, quando si tratta di vapori, che, partendo

da Genova, debbono per un lungo tratto sostenere la concorrenza delle strade ferrate.

Riguardo dunque al traffico dei passeggeri questa linea non risponde al suo scopo.

Si dice che v'è il traffico delle merci, ma a questo riguardo sarebbe errore il distogliere una corrente di traffico, che esiste, da un porto, che è certamente il più importante d'Italia per il commercio di esportazione. Si dice che attualmente Catania non ha questo approdo.

Nel capitolato vigente si diceva che l'approdo era facoltativo, ma in fatto questo approdo si verificava ogni settimana a causa della gran quantità di merci, che va in Egitto.

Per conseguenza con questo disegno di legge si toglie a Catania una comunicazione, che essa presentemente ha. Soggiungeva il ministro che si dimenticava che al traffico di Catania si era provveduto con quattro altre linee, e cioè con le linee 29, 30, 31 e 32.

Evidentemente il ministro non aveva presente l'itinerario di queste linee, perchè fra queste linee, che fanno un viaggio ogni quattro settimane, ve ne è una sola, che mette in comunicazione diretta Catania con Alessandria d'Egitto. Non sono dunque quattro linee, ma una sola, che fa un viaggio ogni quattro settimane.

Veda l'onorevole ministro se, di fronte alla manifesta ingiustizia di togliere una comunicazione che esiste, di fronte al danno, che si porterebbe alla città di Catania, se non sia il caso di tornare sulla presa decisione e di accettare il nostro emendamento, di recedere insomma dall'assoluta negativa, accogliendo una istanza che veramente è dettata soltanto da un interesse gravissimo della nostra regione. Ed io insisto nel mio emendamento.

PRESIDENTE. Quindi anche nel secondo...

CARNAZZA. È la stessa cosa. Ma non insisto in quello relativo a Siracusa...

PRESIDENTE. Ma quello è proposto dall'onorevole Francica-Nava.

CARNAZZA. È firmato da tutti e due.

PRESIDENTE. Ad ogni modo ella insiste nei due emendamenti: « andata e ritorno per Catania ».

CARNAZZA. Sì. Per Siracusa non insisto.

PRESIDENTE. Sta bene!... E l'onore-